



Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei  
Accademie Bellearti Conservatori  
A. B. C.

Prot. 16/2016

Al Direttore del Conservatorio  
di Castelfranco Veneto

p.c. alle OO.SS.  
Cisl Università  
c.a. Stefano Lazzarini  
FLC-CGIL  
c.a. Paola Poggi  
UIL-RUA  
c.a. Giovanni Pucciarmati  
Unione Artisti UNAMS  
c.a. Dora Liguori

**O G G E T T O: Mozione Conservatorio Castelfranco Veneto del 18.05.2016**

Gentilissimo Direttore,

la presente riscontra la Sua comunicazione inviata alle OO.SS. relativamente alla mozione adottata dal Collegio dei Docenti del Conservatorio da Lei diretto nella seduta del 18 maggio u.s.

Prendo atto del documento con il quale il Collegio dei Docenti di Castelfranco Veneto ha inteso spendersi in favore della situazione ormai insostenibile del precariato storico nel settore AFAM.

Non v'è, ormai, chi non sappia della portata del problema, della sua radicale criticità e dell'altrettanto evidente soluzione, solo che lo si volesse. Per tale ragione non indugiero' oltre sul tema.

In questo senso, la mozione del Conservatorio da Lei diretto si unisce alle molte già approvate dai Consigli Accademici e/o dai Collegi dei Docenti di altre Istituzioni negli ultimi due mesi: Roma, Perugia, L'Aquila, Latina, Rovigo, Trapani, Campobasso, Fermo, Lecce, Bari, Palermo, Cagliari, Adria, Alessandria, Vibo Valentia, Bologna, Avellino, La Spezia tra le altre.

Sentimento condiviso dal Sistema dunque.

Ma proprio per tale ragione, gentile Direttore, mi corre l'obbligo di cercare – con Lei e con gli altri amici cui la presente è inviata per conoscenza – un'interlocuzione sul tema.

La chiarezza, la franchezza magari ruvida, mi saranno perdonate, credo, dalle intenzioni che tutti condividiamo.

La mozione votata dal Conservatorio di Castelfranco Veneto non mi appare, oltre le intenzioni, condivisibile.

Postulare e chiedere, infatti, la stabilizzazione del personale precario mediante procedura concorsuale è assunto che può essere subito, ma mai chiesto al Ministro.

Una tale richiesta, infatti, si offre al più facile degli assist: concorso subito, per tutti, all'insegna del più superficiale e approssimativo "il merito avanti tutto".

Ma avanti tutto non può che esserci la stabilizzazione del Sistema, con il dovuto riconoscimento del lavoro della gente che, da anni, si spende per noi tutti. Tale assunto non può che costituire una pregiudiziale di metodo e di merito non contrattabile.

Neanche aiuta la richiesta, pure presente nella mozione, di operare al fine di avviare le procedure concorsuali in via decentrata: se pure di principio assolutamente condivisibile, infatti, tale proposta impone un impianto regolamentare la cui complessità non può che protrarre ulteriormente i tempi.

Per tali ragioni credo necessaria la proposizione di una proposta alternativa, condivisa, e che soprattutto metta il Governo di fronte alla vera risposta da troppo tempo elusa: si vuole veramente la stabilizzazione del personale precario e, con essa, la stabilizzazione del Sistema?

Oggi, all'esito delle determinazioni assunte nell'Assemblea Nazionale del 06 maggio u.s. dagli Organi direttivi del Movimento che ho l'onore di presiedere, offro a voi tutti un terreno di riflessione.

Se condiviso, è nostro: nostro di noi tutti. Non mi appassionano, infatti, le questioni né di etichetta, né di paternità.

La proposta che avanzo e offro alla vostra riflessione è la seguente: un piano straordinario di assunzioni che, per garantire ulteriormente le sorde coscienze di M.I.U.R. e M.E.F., si fondi su un patto generazionale tra *insider e outsider*, tra chi da troppo tempo non sa se mai potrà richiedere un mutuo e chi oggi ha come necessaria priorità quella di costruirsi una carriera artistica da spendere, quella sì certamente, nei futuri concorsi a cattedre.

Nello specifico, propongo di utilizzare la pianta organica nazionale, attraverso congelamenti di posti-organico per il periodo necessario, per ammortizzare l'inserimento in ruolo di tutti i precari oggi in servizio.

Come tutti noi sappiamo, tutti i precari (ad eccezione di poche sparute unità), insistono su posti vacanti e disponibili. Non hanno quindi bisogno di posti ulteriori.

Se è così, allora è possibile offrire temporaneamente, per la stabilizzazione di ogni precario su posto vacante, un posto resosi disponibile per collocamento a riposo di un docente di ruolo.

Congelamento, non assorbimento e/o perdita del posto-organico.

In un periodo determinato, certamente inferiore a quello imposto dal turn-over, credo sia possibile garantire l'immissione in ruolo dei nostri precari, tutti.

Nel frattempo, il M.I.U.R. accantonerebbe un pari contingente di posti per bandire il concorso nazionale per titoli ed esami, certamente necessario ma solo dopo avere risolto il problema del precariato storico.

Un patto generazionale, quindi, da offrire al Governo e ai giovani che – appena diplomati – dovranno e potranno attendere un lasso di tempo ragionevole, senza continuare a gonfiare l'inesauribile fiume del precario derivante da graduatoria di istituto e potendo viceversa irrobustire quella carriera artistica che è – ben lo sappiamo – il presupposto necessario per ogni ulteriore ragionamento sul reclutamento.

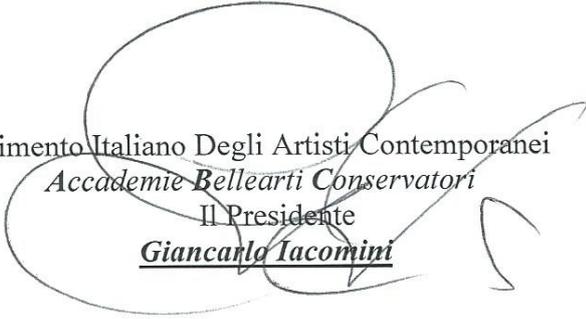
Tale proposta con la presente offro a voi tutti, in ragione del ruolo da ognuno di voi ricoperto.

Con l'auspicio che, al di là delle personali posizioni di ognuno di noi, si possa portare avanti – magari in via unitaria – una proposta praticabile.

Rimango in attesa di un vostro parere in merito e mi rendo disponibile fin d'ora a collaborare nelle forme che più riterrete utili per il Sistema.

Cordialità

Roma, 24.05.2016



Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei  
*Accademie Bellearti Conservatori*  
Il Presidente  
*Giancarlo Iacomini*